

PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE
INDIRIZZI DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2025-2029
(approvati all'unanimità dalla Comunità del Parco nella seduta del 24 febbraio 2025)

PREMESSE

Tutti gli Enti soci riconoscono che nei suoi 40 anni di vita il Parco di Montevvecchia, grazie anche al lavoro svolto dalle precedenti gestioni, è stato in grado, in una zona intensamente urbanizzata, di salvaguardare il territorio e di conservare un'area dall'inestimabile valore naturalistico.

Questo compito deve sicuramente proseguire in quanto prioritario, con la consapevolezza che è importante utilizzare nuove energie, per coinvolgere i soggetti che gravitano intorno al Parco, anche per offrire supporto a coloro che sono interessati a progetti di sviluppo economico coerenti con i principi di sviluppo sostenibile, tutela ambientale e impegno sociale.

E' auspicabile che l'Ente Parco venga sempre più percepito come una Comunità composta dai Comuni soci e dalla Provincia di Lecco, supportati da Regione Lombardia, con lo scopo prioritario di gestire il Parco dal punto di vista naturalistico, armonizzando questa priorità con le esigenze delle comunità residenti, degli operatori economici e dei visitatori.

Unendo le forze e le capacità pubbliche con quelle private, tutto il territorio del Parco potrà fare un salto di qualità: tutti devono sentirsi parte attiva e concorrere, per quanto di rispettiva competenza, all'obiettivo comune di preservare e valorizzare questa magnifica area.

In quest'ottica, un ruolo fondamentale deve essere svolto anche dalle associazioni, che devono sentirsi accolte e supportate dal Parco nelle attività a beneficio delle comunità locali.

A tal fine, è necessario istituire strumenti permanenti di consultazione, come "forum" o "consulte" tematiche e settoriali, per garantire un dialogo continuo e costruttivo.

E' opportuno mantenere ed implementare gli accordi in essere con le Università e gli Enti di ricerca, per lo sviluppo di progetti non solo di tipo naturalistico e faunistico ma anche rispetto ai temi emergenti di agricoltura sostenibile, impatto ambientale, transizione energetica, servizi turistici e di comunicazione.

In relazione alle tematiche energetiche, si propone di proseguire la già avviata azione del Parco nella direzione della sostenibilità energetica, valutando, tra le varie opportunità percorribili, anche quella della futura adesione ad una Comunità Energetica Rinnovabile (CER).

NECESSITA' DI AUMENTO DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

E' nota la problematica relativa alla grave carenza di risorse di parte corrente, come tra l'altro evidenziato nella relazione di fine mandato del Consiglio di Gestione uscente (Delibera n. 57 del 29 ottobre 2024).

E' opportuna e prioritaria pertanto un'azione dedicata alla ricerca di nuovi finanziamenti di parte corrente che si possa sviluppare contemporaneamente su tre fronti:

- 1) confronto con Regione Lombardia, per individuare modalità di finanziamento che tengano conto non solo degli abitanti dei Comuni del Parco ma anche dell'area di influenza dello stesso;
- 2) approvazione di un regolamento per le sponsorizzazioni, per consentire alle aziende del territorio di contribuire direttamente alla tutela del Parco e della sua biodiversità;
- 3) individuare modalità più efficaci per incentivare i visitatori a offrire un contributo diretto e volontario, anche attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dal Parco al territorio, noti come "PES" (art. 1, comma 1c, della L.R. 28/2016).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Pur consapevoli che la Protezione Civile (con l'esclusione dell'Antincendio Boschivo) non sia una competenza diretta del Parco, è opportuno un coordinamento su questo tema da parte dell'Ente Parco che dal punto di vista territoriale riunisce un'area sostanzialmente omogenea per criticità.

Si propone pertanto di aggiornare il Piano Intercomunale di Protezione Civile con la partecipazione economica degli Enti interessati e di rafforzare l'organizzazione del volontariato di Protezione Civile operante nel Parco e nei Comuni soci e limitrofi al Parco istituzionalizzando l'attuale "Tavolo Meratese di Coordinamento del Volontariato", attivo da anni su iniziativa di vari gruppi di Protezione Civile operanti sul territorio, anche per il mutuo soccorso in caso di emergenze territoriali.

AMPLIAMENTI RECENTI

Occorre predisporre la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, in pieno dialogo con i Comuni interessati ed "esportando" nei nuovi territori le "buone pratiche" già in essere nel territorio "storico", relativamente alla valorizzazione dei beni minori ed al monitoraggio del territorio, anche dal punto di vista idrogeologico, oltre alla manutenzione della sentieristica e valutazione con i Comuni interessati di eventuali limitazioni al transito ciclo-equestre per i tratti più pericolosi.

In accordo con il Comune di Merate occorre fare i dovuti passaggi per acquisire piena responsabilità della gestione della Riserva del Lago di Sartirana, applicando le disposizioni del relativo Piano di Gestione e valorizzando il volontariato civico attualmente operante in tale contesto, dialogando con la FIPSAS per una maggiore consapevolezza anche da parte dei pescatori, del contesto ambientale in cui esercitano tale sport.

Va proseguita la procedura di ampliamento in corso nel Comune di La Valletta Brianza.

AMPLIAMENTI FUTURI

Quale obiettivo di lungo periodo, è opportuno valutare le modalità di maggiore tutela del corridoio ecologico che inizia geograficamente con il PLIS dei Colli Briantei, interessando il nostro Parco e proseguendo sul Monte di Brianza, arrivando al Parco del Monte Barro, dando corso prioritariamente ad ampliamenti che interessino aree contigue all'attuale perimetro ed all'interno dei Comuni già soci e valutando possibili riorganizzazioni territoriali anche con altri Parchi Regionali limitrofi, tenendo aperta l'interlocuzione con i Comuni interessati.

VOLONTARIATO

E' opportuno stimolare l'ingresso di nuovi volontari, effettuando iniziative divulgative soprattutto nei territori interessati dai recenti ampliamenti, fornendo ai volontari tutto quanto possa occorrere per un migliore svolgimento del servizio volontario e dotandolo di appositi regolamenti.

Vanno favorite le relazioni con le varie associazioni operanti sul territorio, soprattutto per le manutenzioni del territorio, sul modello del Campo di Lavoro Estivo, iniziativa da conservare e rafforzare.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Educazione Ambientale è un fiore all'occhiello del Parco di Montevecchia ed è opportuno lavorare per ampliare ulteriormente tale attività anche per le scuole esterne al Parco, aumentando, se necessario, le risorse dedicate e nell'ottica di una sostenibilità economica.

I programmi di Educazione Ambientale vanno sviluppati ulteriormente includendo anche le aree di ampliamento (Riserva Naturale del Lago di Sartirana in primis) ed inserendo progetti legati ai prodotti agricoli del Parco, in accordo con le "Fattorie Didattiche" del territorio.

Va attuata la formazione degli operatori di educazione ambientale e turistici, anche esterni al Parco (Guide Escursionistiche Ambientali) in modo che le stesse possano comunicare informazioni corrette all'utenza.

Vanno proseguite le attività di tirocinio e stage attivi, nonché i progetti di Servizio Civile.

Va studiato un progetto di rinnovamento del Centro Visite di Cascina Butto, con l'obiettivo di modernizzarlo, integrando le nuove tecnologie e rendendolo più funzionale al rafforzamento della comunicazione del Parco.

Istituire dei corsi "verdi" per la cittadinanza, come fatto in passato (orticoltura, etc.): è un modo anche per fare conoscere il Parco ai cittadini.

Vanno maggiormente valorizzate le visite guidate organizzate dalle Guardie Ecologiche Volontarie.

COMUNICAZIONE

E' assolutamente prioritario avviare un programma di comunicazione su più fronti e con più supporti (sito web, eventuale "app", social network, newsletter...), allo scopo di:

- dare maggiori informazioni sui valori naturalistici del Parco e delle motivazioni alla base della normativa applicata, sviluppando una cartellonistica con "qr code" allo scopo di spiegare le ragioni della normativa in essere, per rendere i cittadini più consapevoli;
- guidare una fruizione più ecocompatibile che coinvolga anche zone del Parco meno conosciute;
- inserire lo sviluppo della comunicazione nel progetto del cosiddetto "brand meratese", promosso dal Comune di Merate e condiviso dal territorio, nonché nei progetti di comunicazione in fase di elaborazione da parte del neo costituito "Distretto del Cibo Valle del Curone";
- intervenire per l'inserimento e/o modifica di informazioni errate date dai motori di ricerca.

Vanno formati gli operatori agricoli, unitamente ai volontari delle associazioni, relativamente alla valutazione di incidenza nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC, già SIC), allo scopo di favorire la consapevolezza delle normative vigenti.

Vanno fornite maggiori informazione ai cittadini sulle opere in programma e su quelle realizzate, attraverso lo strumento della newsletter.

FRUIZIONE

Legata strettamente alla comunicazione è anche la fruizione: l'equilibrio da mantenere tra tutela naturalistica dei luoghi e fruizione è delicato, e merita di essere approfondito con grande attenzione e soluzioni innovative, nella consapevolezza che un territorio fragile come il nostro necessita di una fruizione consapevole e sostenibile.

Attuazione di un "Piano Parcheggi", per adeguare ed eventualmente ampliare le aree di sosta esistenti, migliorandole dal punto di vista dell'inserimento ambientale e paesaggistico e segnalandole adeguatamente, inserendo nuove aree di sosta "satelliti" da cui possano partire dei percorsi ad anello per una fruizione più diffusa in tutte le aree del Parco e valutando l'inserimento di parcheggi a pagamento, ad esempio nei fine settimana, in accordo con i Comuni.

In prospettiva, è opportuno dialogare con le strutture ricettive e agrituristiche per orientarle verso l'utilizzo dei parcheggi satelliti, eventualmente integrandoli con un servizio navetta per le aree più critiche dal punto di vista ambientale. Sarà opportuno anche avviare un confronto attivo su questa tematica con il neonato Consorzio Distretto del Cibo Valle del Curone. È fondamentale, inoltre, coordinarsi con i Comuni per la gestione delle chiusure stradali stagionali, trasformandole in interventi strutturali e permanenti.

Va inoltre affrontato con i Comuni, il problema delle aree di sosta nei pressi degli agriturismi, cercando soluzioni che tengano conto dell'impatto ambientale e paesaggistico e delle esigenze degli operatori economici.

È necessario sviluppare soluzioni e interventi mirati a garantire un accesso inclusivo al Parco, facilitando la fruizione da parte delle persone con mobilità ridotta.

Per quanto riguarda gli aspetti di "Cultura del Territorio", è opportuno valorizzare i sentieri esistenti, favorendone con appositi bandi il loro mantenimento e procedendo altresì ad una ulteriore riqualificazione dei beni minori, soprattutto durante il Campo di Lavoro Estivo.

Va inoltre studiato e valorizzato il sistema delle vecchie cave presenti sul territorio, della geologia, dei muretti a secco e delle scalinate "aromatiche" agricole, a scopo turistico.

BANDI

Per reperire risorse e favorire questo cambiamento, occorre monitorare e partecipare a bandi regionali, nazionali e europei che offrano occasioni di finanziamento, non solo in ambito naturalistico ma anche turistico o di innovazione tecnologica e ambientale, nonché per interventi legati alla prevenzione e gestione dei dissesti idrogeologici.

COMPETENZA PAESAGGISTICA

Nel rispetto del ruolo decisionale che ricopre la Soprintendenza, occorre che le pratiche paesaggistiche vengano istruite favorendo la formazione dei tecnici del territorio alla presentazione di pratiche subito coerenti con i requisiti richiesti, in sinergia con gli uffici tecnici dei Comuni soci.

SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE

Si ritiene utile che il personale del Parco sia anche a supporto degli Enti soci. A tal fine, nella scelta della competenza di eventuale nuovo personale in ingresso nella struttura organizzativa del Parco, sarà prioritario individuare profili con una formazione e competenze specialistiche attualmente non presenti, con particolare riguardo alla scelta del nuovo Direttore, la cui procedura è in corso.

E' inoltre opportuna l'individuazione di un Segretario, per una maggiore sicurezza giuridica e puntualità degli atti amministrativi, in convenzione con un Ente socio che possa avere la disponibilità di tale professionalità.

Va valutata l'istituzione del "Comitato Tecnico-Scientifico", previsto dall'art. 15 dello Statuto, mai nominato, viste anche le nuove sfide gestionali in vista.

RAPPORTO CON I PRODUTTORI AGRICOLI E LE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

Durante il percorso che ha portato alla recente costituzione del “Distretto del Cibo” è emersa la difficoltà delle realtà imprenditoriali agricole a rapportarsi con l’Ente Parco.

Questo è un aspetto su cui riflettere attentamente, nell’ottica della collaborazione, dell’ascolto e della valorizzazione reciproca, per un’agricoltura che affondando le radici nella tradizione punti all’innovazione e alla eco-sostenibilità.

Il “Distretto del Cibo Valle del Curone” deve essere colto come una occasione da non perdere, che può contribuire a valorizzare le risorse locali, promuovere la sostenibilità e rafforzare il legame tra l’ambiente naturale e le attività agricole, turistiche e produttive del territorio.

E’ opportuno cercare di snellire le procedure relative agli interventi di miglioramento ed ampliamento strutturale purché siano di qualità ed ambientalmente compatibili.

Va valorizzato l’operato delle aziende agricole di tutto il territorio del Parco, anche nella tutela del paesaggio e nella manutenzione del territorio, promuovendo la formazione su pratiche agricole più ambientalmente compatibili, nel rispetto della normativa comunitaria, in collaborazione con le associazioni di categoria.

Potrebbe essere inoltre utile la creazione di una “banca dati” delle aree agricole abbandonate di proprietà privata, con l’obiettivo di permetterne l’affidamento in comodato d’uso o in affitto alle aziende agricole, incentivando il loro recupero e riutilizzo, e contribuendo così alla valorizzazione del territorio.

AREE DISMESSE

Bisogna porre le basi per risolvere il problema delle diverse aree dismesse esistenti nel Parco: vere e proprie ferite da rimarginare, allo scopo di riconnettere la naturalità nel Parco da un lato, ma anche opportunità da cogliere per la realizzazione di eventuali strutture al servizio del Parco, dei visitatori e degli operatori economici.

A questo scopo va avviato un processo virtuoso che coinvolga proprietà, Ente Parco, Comuni e Regione Lombardia, oltre agli operatori privati interessati, con l’obiettivo di definire un piano di recupero delle aree dismesse, indirizzandole verso destinazioni eco-compatibili. e di prevedere la necessaria dotazione economica a favore degli investimenti per il recupero di quei comparti.

Va inoltre promosso un costruttivo dialogo con ATO / Lario Reti Holding / Comuni per il completamento delle reti fognarie ancora mancanti, con priorità per le aree più delicate del Parco o quelle con maggior carico antropico.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI E SEMPLIFICAZIONI DELLE PROCEDURE

E' opportuno che le pratiche più complesse, che coinvolgono oltre al Parco diversi altri soggetti, vengano istruite con modalità atte a snellire e semplificare le procedure, favorendo la convocazione di appositi momenti collettivi di concertazione.

Occorre effettuare una ricognizione dei regolamenti vigenti nel Parco, allo scopo di verificare l'opportunità di procedere ad un aggiornamento degli stessi, che tenga conto delle esperienze maturate, per renderli uno strumento più efficace.

OPERE PUBBLICHE REALIZZATE DAL PARCO

Occorre prestare maggiore attenzione alle modalità attuative e di cantierizzazione delle opere pubbliche realizzate dal Parco, verificando la funzionalità delle stesse e preferendo interventi con minori necessità manutentive.

GESTIONE DEI BOSCHI

Va mantenuta in efficienza la rete delle Viabilità Agro-Silvo-Pastorale allo scopo di facilitare l'accessibilità per la cura dei boschi ed a scopo antincendio, revisionando ed attuando, dopo approvazione, il relativo Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale, particolarmente importante per il territorio di ampliamento sul Monte di Brianza.

Va completato il nuovo Piano Antincendio Boschivo in itinere e relative azioni sul territorio anche allo scopo di migliorare la viabilità forestale, eventuali linee tagliafuoco, eventuali vasche antincendio fisse.

Nei progetti di riqualificazione forestale realizzati dal Parco vanno effettuati interventi più mirati ed efficaci (ovvero preferire interventi su aree di minore estensione ma garantendo più anni di manutenzione), facendo in modo che il legname recuperato resti sul territorio, anche per una sua valorizzazione a scopo energetico per impianti a biomassa.

Anche a seguito dei recenti ampliamenti, si rende opportuna una revisione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) vigente.

GESTIONE DELLE PROPRIETA' DEL PARCO

Le attuali proprietà del Parco (o gestite dal Parco) si suddividono in proprietà dirette o di altri Enti o di totale proprietà privata, ma date in comodato o gestione al Parco.

Sulle strutture di Cascina Butto e Ca' del Soldato, occorre valutare la possibile adozione di differenti forme gestionali che possano migliorare i servizi offerti ai visitatori e farsi carico di parte delle manutenzioni ordinarie, oggi effettuate totalmente da soggetti volontari.